

Un polo produttivo e commerciale a livello europeo nella produzione e commercializzazione dei contenitori per alimenti

# Gruppo Happy, imballaggi sostenibili e circolari

**I Gruppo Happy** si occupa della progettazione e realizzazione di imballaggi in plastica e cellulosa per alimenti freschi e conservati, destinati alla GDO e all'industria alimentare, come ortaggi, frutta, pasta fresca, carne, pesce, salumi e prodotti della gastronomia calda e fredda. Progettare e realizzare un buon packaging per questa tipologia di alimenti... "è cosa dura", **in quanto ha una grande responsabilità**, quella di **preservare il suo contenuto nel tempo e nello spazio**, durante quel lungo percorso che va dal confezionamento all'interno dell'azienda alimentare, lo stoccaggio ed il trasporto (a volte per molti chilometri) per arrivare sui banchi della GDO, fino al tragitto verso le nostre case, in particolare dentro i nostri frigoriferi.

Tutto questo non è badare "solo alla funzionalità" ma è **garantire lo scopo principale per cui l'imballaggio esiste** da millenni, da quando esiste l'uomo, quello di **preservare il prezioso cibo**, garantendo al meglio la sua edibilità nel tempo ed evitando che si sprechi.

## Sostenibilità ed economia circolare

Quando parliamo di questi temi, in particolare dell'imballaggio in plastica e l'impatto sull'ambiente, utilizziamo concetti come **sostenibilità, riciclo, circolarità** in maniera molto disinvolta, a volte quasi fossero dei sinonimi. **Un imballaggio per alimenti è di per sé già sostenibile ambientalmente**, indipendentemente dal materiale con cui è realizzato, semplicemente **perché preserva l'alimento che contiene**, assicurandone la sua edibilità nel



## LA SCELTA CONSAPEVOLE PER UNA SOSTENIBILITÀ CONSAPEVOLE

tempo, offrendo, di conseguenza, a noi consumatori, più occasioni per poterlo consumare, riducendo così la possibilità che vada sprecato. In questo caso sì, produrremmo un maggior impatto ambientale, che è proprio quello del cibo nei confronti dell'imballaggio.

Non lo affermiamo solo noi del Gruppo Happy, ovviamente, lo sostiene la FAO, lo dichiara l'Europa, lo sottoscrive l'Istituto Italiano Imballaggio, lo sottolinea anche un importantissimo gruppo alimentare italiano di dimensioni mondiali, che ha realizzato già da tempo una serie di studi LCA certificati per ogni singolo prodotto alimentare (pasta, biscotti, sughi, ecc...).

Si vede così che per ogni prodotto rappresentato **il costo ambientale dell'imballaggio è di gran lunga più basso della materia prima utilizzata**

e di tutti i processi necessari per produrlo e trasportarlo.

L'imballaggio, tuttavia, non solo è **sostenibile ambientalmente**, ma lo è anche **economicamente** e **socialmente**, perché garantisce un prodotto alimentare sicuro, ad un costo accessibile a tutti, ad una grandissima fascia di popolazione nel mondo. Non possiamo parlare quindi solo di sostenibilità in generale, ma di **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**. Non esisterebbe l'una senza l'altra.

## Riciclabilità, facciamo chiarezza

Quando si parla di **riciclabilità**, la confusione è totale, frutto, a volte, di una informazione parziale, ma molto spesso pilotata. Partiamo dall'affermazione oggi più comune; **la plastica è insostenibile perché inquinante e quindi va eliminata**. Perché è inquinante? — *Perché si trova dappertutto, nei fiumi nei mari, nelle spiagge, nelle strade, nelle città...* **Perché si trova dappertutto?** — E qui casca l'asino...

Il livello di comunicazione da parte dei media, soprattutto televisioni e radio, (ma non solo) quasi sempre è un capolavoro di capziosità. Qual è il messaggio che si vuol far passare? — *L'oggetto si getta perché non è riciclabile?* — Ma se fosse riciclabile non verrebbe più gettato? Ma è surreale!

**Un imballaggio** che ha finito il suo ciclo funzionale, **che sia riciclabile o non riciclabile**, che sia di plastica o di carta, di vetro o di alluminio, compostabile o non, **non deve mai finire nell'ambiente**. Un rifiuto di imballaggio deve essere conferito nell'apposito contenitore di riferimento. Sarà il consorzio di

competenza, che in funzione delle filiere esistenti e delle tecnologie disponibili, lo riciclerà e ne farà materia prima seconda per nuovi impieghi, oppure sarà termovalorizzato o conferito in discarica.

**L'obiettivo di tutti i soggetti coinvolti** (industria del packaging, aziende alimentari e GDO, consorzi di filiera, consumatori, istituzioni, consumatori, media) deve essere quello di **migliorare continuamente il profilo ambientale dell'imballaggio** e questo è compito dell'industria del packaging, applicando i fondamentali dell'ecodesign, riducendo la quantità di materia prima utilizzata e semplificando la struttura stessa dell'imballaggio.

Ma non è sufficiente, occorre investire nel fine vita, migliorare la raccolta differenziata, aumentare la quantità e la tipologia di frazioni da avviare alla selezione ed al riciclo e riutilizzare la materia prima seconda ottenuta all'interno dei vari prodotti, riducendo sempre di più il conferimento in discarica e la termovalorizzazione degli imballaggi.

Inoltre, occorre **informare ed educare i consumatori** per conferire correttamente i rifiuti nei rispettivi contenitori per la raccolta differenziata. Non basta mettere la plastica nella plastica, la carta nella carta, ecc... Occorre conferire il rifiuto correttamente, ripulendolo da eventuali residui eccessivi di cibo e separandolo, quando è possibile, da componenti o elementi che potrebbero compromettere la fase di selezione e riciclo. **Un rifiuto giustamente conferito è la premessa necessaria per un riciclo efficace.**

---

*L'obiettivo di tutti i soggetti coinvolti (industria del packaging, aziende alimentari e GDO, consorzi di filiera, consumatori, istituzioni, consumatori, media) deve essere quello di migliorare continuamente il profilo ambientale dell'imballaggio e questo è compito dell'industria del packaging, applicando i fondamentali dell'ecodesign, riducendo la quantità di materia prima utilizzata e semplificando la struttura stessa dell'imballaggio*

---

**La riciclabilità e circolarità di un imballaggio** consentono di tenere in circolo, più a lungo possibile, i polimeri utilizzati, riducendo progressivamente la produzione di materie prime vergini che hanno un costo ambientale molto più elevato, soprattutto in termini di GWP (*Global Warming Potential*).

#### **r-XPS**

Un esempio significativo oggi è quello delle vaschette XPS (polistirolo espanso estruso) per alimenti che chiarisce, in maniera esemplare, quando detto fino ad ora. Le vaschette in XPS sono una soluzione d'imballo per alimenti che ha accompagnato lo sviluppo dell'industria alimentare e della GDO italiana ed europea da almeno 50 anni fino ad oggi. Un prodotto estremamente noto ai consumatori, al punto che è l'unico imballaggio che viene chiamato per nome, vassoio in polistirolo espanso, tipico del prodotto fresco, tutti gli altri sono chiamati semplicemente contenitori di "plastica". Tra tutti gli imballaggi per alimenti è quello che ha il profilo ambientale migliore, semplicemente perché **utilizza al-**

**meno il 50% di materia prima (plastica) in meno.** Ha caratteristiche funzionali eccellenti, leggerezza, rigidità, macchinabilità, ecc..., nonché caratteristiche di **riciclabilità del polimero** tra le migliori in assoluto.

L'imballaggio in XPS nasce come **alternativa più sostenibile rispetto agli altri imballaggi**, proprio, come detto prima, per il **ridotto utilizzo di materia prima** e le eccellenti caratteristiche di funzionalità, conservazione e sicurezza alimentare. La realizzazione oggi di un vassoio XPS contenente riciclato post consumo (r-XPS) è la dimostrazione che quando le aziende del settore (PRO FOOD), le aziende alimentari (UNAITALIA), i produttori di polimeri (ENI-VERSALIS), i consorzi di filiera (COREPLA), i riciclatori (FOREVERPLAST) si uniscono su un progetto comune il risultato è assicurato.

Oggi il vassoio r-XPS è ancora più sostenibile ma è anche **riciclabile e circolare**. Un risultato tutto italiano che ha dimostrato ancora una volta di cosa l'industria sa fare quando riesce a fare squadra unendo gli sforzi per il raggiungimento di un risultato che fino ad un anno e mezzo fa era solo un'ipotesi.

#### **Standard (LCA) e tecnologie**

L'analisi **LCA**, come già accennato, è lo strumento principe per la misura degli impatti ambientali, solo quando un fenomeno lo puoi misurare, come sosteneva il barone KELVIN, puoi affermare di saperne qualcosa. L'analisi LCA, pertanto, per il Gruppo Happy, è un aspetto fondamentale dell'ecodesign, attraverso il quale, qualsiasi scelta

---

*Oggi il vassoio r-XPS è ancora più sostenibile ed è anche riciclabile e circolare. Un risultato tutto italiano che ha dimostrato ancora una volta di cosa l'industria (aziende del settore, aziende alimentari, produttori di polimeri, consorzi di filiera, riciclatori) sa fare quando riesce a fare squadra unendo gli sforzi per il raggiungimento di un risultato che fino ad un anno e mezzo fa era solo un'ipotesi*

---



Le vaschette XPS (polistirolo espanso estruso) del Gruppo Happy sono l'alternativa più sostenibile rispetto agli altri imballaggi grazie al ridotto utilizzo di materia prima e alle eccellenti caratteristiche di funzionalità, conservazione e sicurezza alimentare. Tra tutti gli imballaggi per alimenti disponibili sul mercato le vaschette XPS hanno il profilo ambientale migliore, semplicemente perché utilizzano almeno il 50% di materia prima (plastica) in meno. Hanno inoltre caratteristiche funzionali eccellenti, leggerezza, rigidità, macchinabilità, ecc..., nonché caratteristiche di riciclabilità del polimero tra le migliori in assoluto (photo © Happy Srl).

progettuale, a cominciare dal materiale, è verificata in termini di impatto ambientale durante tutto il ciclo di vita del prodotto, attraverso l'analisi delle tre macrofasi:

1. **Upstream;**
2. **Corestream;**
3. **Downstream.**

Quello che dobbiamo fare ogni giorno, come individui e come imprese, è di impattare il meno possibile, operando le migliori scelte possibili per salvaguardare l'ambiente, ma assicurare anche, nel nostro caso, quello di cui il mercato ha bisogno: **un imballaggio sicuro e funzionale per i nostri clienti che lo confezionano e per i consumatori che lo utilizzano, e che assicurati nel contempo la massima sostenibilità ambientale, sociale ed economica.** Fa parte della missione del Grup-

po Happy trovare nuove soluzioni d'imballo più funzionali a minor impatto ambientale, considerando sempre il fine vita dell'imballaggio come elemento fondamentale della progettazione.

**La strada per il miglioramento continuo della sostenibilità del packaging per alimenti** non è fatta di affermazioni apodittiche, ma di **dati scientifici**, e di **un lavoro continuo di ricerca e sperimentazione di materiali e processi**, unitamente a supporti tecnici e contributi a livello di informazioni che coinvolgano il maggior numero possibile di attori: aziende, istituzioni, associazioni ambientaliste, università, riciclatori, consumatori, media, che avranno sempre di più un ruolo determinante in questo lungo percorso e dai quali dipende la diffusione e

la correttezza delle informazioni contro ogni altro tentativo di *green-washing*.

Diversamente, ed è quello che sta avvenendo, rischiamo di "gettar via il bambino con l'acqua sporca", con soluzioni, cosiddette "sostenibili", ma che di fatto non lo sono e creano problemi giganteschi all'industria alimentare, mettendo a rischio la sicurezza stessa del contenuto, aumentando gli scarti e lo spreco, senza risolvere il problema dei rifiuti nell'ambiente, ma addirittura peggiorandolo e con un costo economico e ambientale nettamente superiore.

**HAPPY Srl**  
**Telefono: +39 0372 837086**  
**E-mail: [info@gruppo-happy](mailto:info@gruppo-happy)**  
**Web: [gruppo-happy.it](http://gruppo-happy.it)**